



Unione Europea



ISTITUTO COMPRESIVO  
**CICCIANO**

**pon**  
2007-2013

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

[www.istitutocomprensivodicicciano.gov.it](http://www.istitutocomprensivodicicciano.gov.it)

**“BOVIO-PONTILLO-PASCOLI”**

## A COME ACCOGLIENZA

# PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

## PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

**A.S. 2015/2016**



**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**Prof.ssa Eva Ciccone**

Firma autografa omessa ai sensi  
dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



Unione Europea



ISTITUTO COMPRENSIVO  
**CICCIANO**

**pon**  
2007-2013

[www.istitutocomprensivodicicciano.gov.it](http://www.istitutocomprensivodicicciano.gov.it)

**“BOVIO-PONTILLO-PASCOLI”**

## LA COMMISSIONE D'ACCOGLIENZA

Il presente protocollo è stato creato dalla Commissione per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri iscritti nelle scuole materne, elementari e medie dell'Istituto Comprensivo “BOVIO-PONTILLO-PASCOLI” DI CICCIANO

La commissione è costituita da: Il Dirigente Scolastico

- Una docente di scuola materna, ins.te Antonietta Arvonio
  - Una docente di scuola elementare, ins.te Anna Maria Arvonio
  - Un docente di scuola media, prof. Angelo Pizza
  - segreteria: Ufficio Didattica
  - 2 docenti addetti alla Funzione Strumentale a. 3 Continuità e orientamento, Prof.ssa Silvana Ciccone e a. 5 “ Disagio a scuola (BES)”, prof. Francesco Sorrieto con compiti di coordinamento
- La costituzione formale della Commissione, come gruppo di lavoro e articolazione del collegio docenti, segnala l'impegno dell'Istituto in campo di accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri ed evidenzia l'assunzione collegiale di responsabilità.

Compiti della commissione;

- Effettua un colloquio con la famiglia nel quale raccoglie informazioni su situazione familiare, storia personale, storia scolastica e situazione linguistica del bambino.
- Effettua un colloquio con il bambino nel quale valuta abilità, competenze, bisogni specifici di apprendimento ed interessi.
- Propone l'assegnazione alla classe.
- Fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno il bambino in classe.
- Individua con il team docenti percorsi di facilitazione.
- Pianifica un percorso di inserimento. Prevede un monitoraggio costante dell'inserimento.
- Funge da tramite tra la scuola e famiglia, e, tra la scuola ed territorio (contatta le associazioni che operano sul territorio, attiva collaborazioni con le amministrazioni locali).
- Organizza percorsi formativi per il personale docente e docente.
- Partecipa alla progettazione di corsi di formazione integrati tra gli operatori scolastici e di altre istituzioni.

Incontri della Commissione previsti sono a inizio ed fine anno, più gli incontri da prevedere nel caso di inserimento di alunni stranieri.

## IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il protocollo di accoglienza è un documento che viene deliberato dal collegio docenti

- contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati;
- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che pertanto viene interpretato e rivisto sulla base delle esigenze realizzate.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



Unione Europea



ISTITUTO COMPRESIVO  
**CICCIANO**

**pon**  
2007-2013

[www.istitutocomprensivodicicciano.gov.it](http://www.istitutocomprensivodicicciano.gov.it)

**“BOVIO-PONTILLO-PASCOLI”**

La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 dei DPR 31/8/99 n. 394 che attribuisce al Collegio docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta.

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione,
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le storie di ogni bambino;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

1. amministrativo e burocratico: L'ISCRIZIONE;
2. comunicativo e relazionale: PRIMA CONOSCENZA;
3. educativo didattico: PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE, ACCOGLIENZA, EDUCAZIONE INTERCULTURALE, INSEGNAMENTO DELL' ITALIANO SECONDA LINGUA;
4. sociale: RAPPORTI E COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO.

## L'ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

Tra il personale di segreteria è stata individuata nella persona del sig. Loiolail responsabile delle iscrizioni; il suddetto è componente della commissione d'Istituto per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri ed è pertanto incaricato del ricevimento delle iscrizioni di questi. L'assegnazione di tale incarico ad una specifica persona permetterà a quest'ultima di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali, di acquisire una conoscenza adeguata ed aggiornata delle normative, di potenziare la capacità di informare sui servizi sociali del territorio.

Nel momento in cui la famiglia si presenta per l'iscrizione l'incaricato di cui sopra:

- consegna ai genitori il materiale e le note informative sulla scuola che l'alunno frequenterà;
  - raccoglie informazioni e documenti necessari (anagrafici, sanitari, scolastici, fiscali) utilizzando l'apposita scheda in lingua d'origine o bilingue;
  - procede all'iscrizione, servendosi del modello ministeriale;
- definisce la data per un incontro successivo tra i genitori e il nuovo alunno con la commissione d'accoglienza, coinvolgendo anche un insegnante del modulo, sezione o classe che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto.

La consegna di moduli, note informative e materiale in lingua d'origine o bilingue aiuta i nuovi alunni e le loro famiglie a sentirsi a proprio agio e a riconoscersi, così come può rendere confortevole l'ambiente e dare un volto amichevole alla scuola l'esposizione in classe



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



Unione Europea



ISTITUTO COMPRESIVO  
**CICCIANO**

**pon**  
2007-2013

[www.istitutocomprensivodicicciano.gov.it](http://www.istitutocomprensivodicicciano.gov.it)

**“BOVIO-PONTILLO-PASCOLI”**

di avvisi e indicazioni grafiche in più lingue nelle bacheche, sui muri e sulle porte dei locali scolastici

Fin dal primo incontro si informa la famiglia che l'insegnamento avverrà in maniera graduale, in modo da poter valutare la migliore opportunità per l'alunno e la classe che lo accoglierà.

## LA PRIMA CONOSCENZA

Oltre agli aspetti amministrativi, occorre raccogliere una serie di informazioni sull'alunno che consentano d'adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati.

La prima conoscenza si articola in un incontro con i genitori e un colloquio con l'alunno, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico ( es. prof. di inglese)

In questa fase:

-si valutano informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno e sulla situazione familiare;

-si valutano competenze e abilità possedute dall'alunno:

o linguistico espressive

o logico matematico scientifiche o artistiche

o motorie

-si rilevano bisogni specifici di apprendimento e linguistici ed interessi

Il rapporto con il bambino o il ragazzo straniero può essere facilitato anche dall'utilizzo di tecniche non verbali, quali il disegno, la gestualità, la fotografia, ecc....

Dagli incontri previsti, in questa fase, potrà emergere una significativa, per quanto iniziale, biografia scolastica dell'alunno

## PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Gli elementi raccolti durante le due precedenti fasi permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento

L'inserimento scolastico dei bambini stranieri avviene sulla base della Legge N. 40 del 1998 sull'immigrazione straniera in Italia e sul D.P.R. 394 Novembre 1999.

Tale normativa sancisce che:

1. tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto e l'obbligo dell'insegnamento scolastico;
2. l'iscrizione dei minori stranieri alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualsiasi periodo dell'anno scolastico;
3. i minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:
4. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinarne
5. l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
6. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno
7. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza
8. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



Unione Europea



ISTITUTO COMPRENSIVO  
**CICCIANO**

**pon**  
2007-2013

[www.istitutocomprensivodicicciano.gov.it](http://www.istitutocomprensivodicicciano.gov.it)

**“BOVIO-PONTILLO-PASCOLI”**

9. Il Collegio dei docenti deve provvedere alla ripartizione degli alunni stranieri, evitando classi con presenza straniera predominante (prevedere al massimo quattro-cinque alunni per ogni classe)
10. i programmi scolastici non devono essere differenziati, ma adattati ai livelli di competenza dei singoli alunni stranieri;
11. possono essere attivati specifici interventi per facilitare l'apprendimento della lingua italiana.

È importante in ogni caso che la scuola si conceda il tempo necessario per prendere decisioni ponderate sull' inserimento, per predisporre gli specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiano e per preparare la classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato

Si ritiene, comunque, opportuno indicare in 'una settimana circa il tempo massimo che trascorre fra il momento dell'iscrizione e l'effettivo inserimento dell'alunno immigrato nella classe.

### L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

La commissione d'accoglienza, dopo aver valutato il nuovo alunno, decide l'assegnazione alla classe.

La decisione sull'assegnazione ad una classe viene accompagnata dall'individuazione di opportuni percorsi facilitati di inserimento (necessità di corsi integrativi in alcune materie, inserimento in laboratori di lingua italiana, ecc ...)

Un'accoglienza amichevole potrebbe anche concretizzarsi, in particolare nelle classi di scuola media, nella individuazione per ogni nuovo alunno straniero di un ragazzo italiano, o immigrato di vecchia data, o nato in Italia da genitori stranieri, che svolga la funzione di tutor, compagno di viaggio; specialmente nei primi tempi instaurare un rapporto peer to peer, inoltre, potrebbe contribuire e rendere importante l'inserimento dell'alunno straniero nella nuova scuola, soprattutto se tale inserimento avviene ad anno scolastico iniziato, il fatto che egli sia accompagnato in classe dal Dirigente Scolastico o dal vicario o da un suo collaboratore che diano ufficialità all'ingresso del bambino/ragazzo nella nuova realtà scolastica.

Inserendo l'alunno immigrato nella classe la commissione avrà anche cura di fornire ai docenti della medesima una raccolta di materiale di routine bilingue, o se possibile, nella lingua d'origine, per le comunicazioni scuola famiglia, quali avvisi di sciopero, soppressione delle lezioni, comunicazione di gite scolastiche, ecc...

La commissione di accoglienza, insieme agli insegnanti che accoglieranno il bambino in classe individua, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazioni, modalità con le quali rendere più facile l'inserimento da attivare a livello didattico e relazionali

Percorso di facilitazione didattica:

1. rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento
2. uso di materiali visivi, musicali, grafici
3. semplificazione linguistica
4. adattamento di programmi curriculari
5. istituzione di laboratori intensivi di lingua italiana.

**Finalità:** rispondere alle difficoltà del bambino nell'impatto con la nuova realtà.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



Unione Europea



ISTITUTO COMPRESIVO  
**CICCIANO**

**pon**  
2007-2013

[www.istitutocomprensivodicicciano.gov.it](http://www.istitutocomprensivodicicciano.gov.it)

**“BOVIO-PONTILLO-PASCOLI”**

Percorsi di facilitazione relazionale:

1. programmazione di attività interculturali rivolte a tutti gli alunni:  
(conoscenza delle differenti culture ludiche, coinvolgimento delle famiglie)
2. utilizzo di materiale nelle diverse lingue
3. individuazione di compagni di classe tutor a rotazione
4. promozione di attività di piccolo gruppo.

**Finalità:**

- educare all'incontro, al rispetto e alla convivenza delle diversità;
- rispondere al senso di confusione e smarrimento, al bisogno di accettazione del bambino straniero neo arrivato.

## LA COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi d'aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, con le amministrazioni locali per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

La commissione accoglienza:

- contatta le associazioni di volontariato che operano nel territorio;
- stabilisce contatti annuali d'incontro per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete;
- attiva collaborazioni con le amministrazioni locali per costruire percorsi comuni di formazione, per proporre servizi (centri di documentazione) ed esperienze comuni (corsi di formazione linguistica e professionali).



Il Dirigente Scolastico  
Prof.ssa Eva Ciccone

Firma autografa omessa ai sensi  
dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993